

IL RUMORE È ALTROVE

Alle tre del mattino
è l'eterno che mi prende,
come a custodire i miei sogni,
quelli che mi sono appartenuti
fino ad un attimo prima.

Sconfiggere la fitta nebbia a volte non fa bene
perché la visione del mondo reale,
non è ciò che sempre vogliamo vedere
e allora un po' di nebbia la nascondiamo
all'interno di noi stessi, nella nostra anima.

Se il rintocco delle campane
si fa avvertire prima che io possa pensare
che stiano per suonare,
allora il mondo ruota con monotono tempismo,
sempre che io ne faccia parte al di fuori.

Urticanti giorni e muti senza luminosità,
come un ritmo continuo che piace
ascoltarlo centinaia di volte in perpetua armonia,
come un sintomo di abitudine che non si placa,
perché prestare orecchio se il rumore è altrove?